



ID Samira: 81180
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE001
 Località: Reggio nell'Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Musei Civici - Palazzo dei Musei
 Numero catalogo generale: ETNO07/OCN01/OG01
 Definizione oggetto: giavellotto
 Denominazione: cultura degli aborigeni dell'Australia Occidentale
 Materia: legno resina di xanthorrhoea vetro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	ETNO07/OCN01/OG01
RV	RELAZIONI	
RSE	RELAZIONI DIRETTE	
RSER	Tipo relazione	scheda contenitore
RSET	Tipo scheda	Scheda Museo
RSEC	Codice bene	RE001
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio nell'Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Musei Civici - Palazzo dei Musei

LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo San Francesco
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Spallanzani, 1
LDCS	Specifiche	Museo G. Chierici
LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO07/OCN01
LDCM	Denominazione della raccolta	Nucleo Salvado
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	6
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	12
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	giavellotto
OGA	DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAD	Denominazione	ghici
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	cultura degli aborigeni dell'Australia Occidentale
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	1871 ante
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	resina di xanthorrhoea
MTC	MATERIA E TECNICA	

MTCM	Materia	vetro
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISL	Larghezza	1,1
MISN	Lunghezza	212
UT	USO	
UTF	Funzione	usato come arma da combattimento e (soprattutto) da caccia (al canguro, all'opossum e all'emù)
UTM	Modalità d'uso	Si contano diversi tipi di #ghici#, variamente complessi. I ghici presentavano in ogni caso un foro all'estremità opposta a quella che feriva, nel quale veniva inserito l'attacco di un propulsore con attacco detto "a maschio".
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Giavellotto lungo #ghici# costituito da una lunga asta di legno che presenta tracce di resina di Xanthorrhoea alla base. La punta indurita al fuoco venne successivamente rivestita della stessa resina nella quale furono inseriti frammenti di vetro, di forma e dimensioni irregolari. Originariamente, lo si desume dalle tracce lasciate nella resina, i frammenti dovevano essere 12. Attualmente ne rimangono solo nove.
NSC	Notizie storico-critiche	Da segnalare che le armi che si rompevano entravano a far parte del corredo funebre del proprietario e che venivano poste alle spalle dell'uomo sepolto in posizione fetale. L'utilizzazione del vetro di bottiglia a differenza delle usuali pietre taglienti mostra una fase di passaggio e di contatto con i colonizzatori occidentali. L'oggetto fa parte di un nucleo più ampio di manufatti appartenenti alla cultura degli aborigeni australiani che Don Gaetano Chierici (all'epoca direttore del Museo di Storia Patria) chiese a monsignor Rudesindo Salvado, vescovo di Porto Vittoria, per il Museo di Storia Patria (con l'obiettivo di mettere in pratica il metodo "comparativo" molto in uso nella seconda metà dell'ottocento). Il nucleo di oggetti proviene dalla parte occidentale dell'Australia dove Salvado operò per lunghi anni fra la zona della missione di Nuova Norcia, fondata dallo stesso e la città di Perth. Gli oggetti, grazie alla collaborazione del vicario del vescovo il canonico Martelli, furono donati al Museo. Partiti dalla città australiana di Perth, dove sostarono a lungo, giunsero a Reggio Emilia nel 1871. L'interesse di Chierici per questi oggetti (e la conseguente richiesta avanzata a Salvado di

inviarne alcuni in Europa), fu probabilmente suscitato dalla lettura di un libro scritto da Salvado nel 1851 "Memorie storiche dell'Australia particolarmente della Missione Benedettina di Nuova Norcia e degli usi e costumi degli Australiani". La raccolta di oggetti australiani costituì uno dei primi nuclei etnografici del Museo di Storia Patria, oggi Museo "G. Chierici" di Paleontologia. Trasferiti nel cosiddetto Corridoio Venturi, dopo la morte di Chierici, ove sono conservate le altre collezioni etnografiche, nel 1996 furono collocati nelle attuali vetrine, ripristinando l'originaria disposizione dei reperti all'arrivo al Museo.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Bertolini A.

BIBD Anno di edizione 2003

BIBH Sigla per citazione 70001564

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Marcantonelli F.